

PIANO ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA LEGGE N. 190/2012 TRIENNIO 2016-2018

ART.1 Oggetto del Piano

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto da una recente Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5. del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono: i) l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del Codice Penale; ii) anche i casi di malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato ma è anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'Ente Pubblico di riferimento.

Obiettivo è quindi quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

ART. 2 Premessa metodologica

Per espressa previsione di legge (art.1, comma 7), negli Enti Locali il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione del Sindaco.

Di talchè se il Sindaco non intende, adeguatamente motivando, nominare un diverso soggetto all'interno dell'organizzazione, le funzioni che la legge attribuisce al Responsabile della prevenzione della corruzione devono intendersi ex-se assegnate al Segretario.

Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione vi è quello di predisporre la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione:

La norma prevede che su proposta del Responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione:

Le misure del Programma triennale che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

Gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il Piano di prevenzione della corruzione.

Quanto all'organo competente all'adozione del Piano di prevenzione della corruzione e quindi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, esso deve essere correttamente individuato nella Giunta Comunale (vds. Circolare ANCI del 21.03.2013).

Per espressa previsione del Decreto Legislativo 33/ 2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli Enti Locali.

Il rinvio è quindi all'169 del TUEL, il cui comma 3-bis, recentemente novellato, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'Ente, prevede che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il Piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 N.150, sono unificati ora organicamente nel Piano esecutivo di gestione, atto, quest'ultimo, la cui competenza è espressamente assegnata alla Giunta Comunale.

ART.3. Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

- Compiti -

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Segretario Generale dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il Piano triennale della corruzione entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- approva, entro il 28 febbraio di ciascun anno, la relazione di rendiconto sull'attuazione del piano dell'anno precedente. L'approvazione si basa sui rendiconti settoriali presentati dai Responsabili dei Settori funzionali del Comune, a dimostrazione dei risultati conseguiti;
- presenta, entro il 31 marzo di ciascun anno, il rendiconto di cui al precedente punto al controllo del Nucleo di Valutazione, o O.I.V., per la valutazione dell'attività dei Responsabili di Settore. Il rendiconto deve contenere una relazione dettagliata sulle attività poste in essere da ciascun Settore in merito all'effettiva attuazione delle regole di legalità o integrità emanate dal Comune;
- la medesima relazione va presentata in Consiglio Comunale perchè esamini le proposte di correzione sulla base delle criticità emerse;
- entro il 31 dicembre di ogni anno, il Dirigente individuato a sensi del comma 7 della legge 190/2012, pubblica sul sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico. Nei casi in

cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il Dirigente Responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività;

- propone al Sindaco, ove possibile, la rotazione, con cadenza triennale, dei Responsabili di Settore e Funzionari particolarmente esposti alla corruzione, fatte salve le figure infungibili;
- individua, previa proposta dei Responsabili di Settore, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- verifica, con il supporto dei Componenti la Commissione per il controllo successivo di regolarità amministrativa, l'attuazione delle procedure di scelta del contraente prescritte dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 163/2006);
- verifica l'effettivo contenimento degli incarichi dirigenziali ex art. 110 del TUEL nei limiti di legge e il rispetto della normativa sugli incarichi di consulenza, collaborazione e studio.
Riferisce al Consigli sugli esiti raggiunti;
- svolge tutti i compiti demandatigli dalla legge 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione;
- sottopone all'approvazione della Giunta, entro tre mesi dall'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione, previa proposta dei Dirigenti, il Piano di formazione del personale comunale.

ART.4. Mappatura delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'Ente

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della legge 190/2012, sono individuate quali attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 N.163 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo N.150 del 2009.

Nonchè le seguenti attività:

- a) esercizio del potere di autotutela di atti amministrativi (revoca/annullamento);
- b) accordi ex art.11 legge 7 agosto 1990 N.241;
- c) nomina delle Commissioni di gara;
- d) elaborazione bandi di gara;

- e) elaborazione bandi di concorso;
- f) progettazione di un servizio o di una fornitura;
- g) indagini di mercato che precedono la progettazione di un'opera o di un servizio;
- h) atti di approvazione di varianti in corso d'opera relativi ad appalti di lavori pubblici;
- i) affidamento di lavori complementari;
- j) affidamento di incarichi professionali in materia di urbanistica e di opere pubbliche;
- k) affidamento incarichi ad avvocati per la difesa in giudizio dell'Ente;
- l) affidamenti diretti, senza gara, di lavori, beni e servizi;
- m) affidamenti diretti, senza gara, di lavori pubblici in casi di urgenza;
- n) autorizzazione al subappalto di opere pubbliche;
- o) liquidazioni e collaudi di opere, forniture di beni e servizi;
- p) applicazioni penali in esecuzione del contratto;
- q) conferimento di incarichi di studio, ricerche e consulenza;
- r) ammissioni a servizi erogati dall'Ente;
- s) acquisti e permuta di immobili e/o di diritti reali minori;
- t) sponsorizzazioni passive;
- u) convenzioni urbanistiche in attuazione degli strumenti urbanistici;
- v) monetizzazioni in luogo della cessione di aree;
- w) affidamenti della gestione di servizi pubblici locali;
- x) rapporti di partenariato (project financing, concessioni di costruzione e gestione, leasing in costruendo, contratto di disponibilità, costituzione di società mista);
- y) affidamenti incarichi ex art.110 del TUEL;
- z) controlli in materia di SCIA;
- aa) rilascio permessi di costruire;
- bb) rilascio autorizzazioni commerciali di media/grande struttura di vendita;
- cc) rilascio concessioni cimiteriali;
- dd) accertamenti e sgravi tributi comunali,
- ee) accertamenti con adesione;



- ff) accordi bonari in corso di esproprio;
- gg) transazioni a chiusura di contenzioso pendente;
- hh) procedimenti sanzionatori;
- ii) attività di controllo in materia edilizia, ambientale e commerciale;
- jj) pagamenti verso imprese;
- kk) riscossioni.

ART.5. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuate le seguenti misure:

1. nei meccanismi di formazione delle decisioni:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
 - rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
 - predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
 - redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
 - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
 - distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente;
 - attuare e sviluppare il modello organizzativo a matrice introdotto con la riforma del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'Ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli Uffici dovranno riportarsi per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art.6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art.1 della legge N.190/2012, il

Responsabile del Procedimento e i titolari degli Uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione;

- d) per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'Amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atti di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- e) nella comunicazione del nominativo del Responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo in caso di mancata risposta;
- f) nell'attività contrattuale:
- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
 - ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge o dal Regolamento Comunale;
 - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione;
 - assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
 - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamento di incarichi d'importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
 - assicurare il confronto concorrenziale definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
 - allocare correttamente il rischio d'impresa nei rapporti di partenariato;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
 - validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
 - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- g) nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione;
- h) negli atti di erogazione dei contributi e nell'ammissione ai servizi: predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione o ammissione;
- i) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni: acquisire la dichiarazione resa dall'Ufficio Personale con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;



- j) i componenti le Commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;
- k) ampliare gli ambiti di partecipazione al procedimento coinvolgendo i cittadini fin dalle fasi iniziali del progetto, e, quindi, ben prima che il progetto finale sia stato selezionato, ed in particolare far precedere l'adozione dei provvedimenti in materia urbanistica e l'approvazione degli accordi sostitutivi di procedimento od endoprocedimentali in materia urbanistica, della pubblicazione sul sito web comunale degli schemi di provvedimento, ed i relativi allegati tecnici, prima che siano portati all'adozione/approvazione dell'organo competente;
- l) limitare il pagamento in contanti per i servizi e le funzioni dell'Ente.

2. nei meccanismi di attuazione delle decisioni: la tracciabilità delle attività:

- istituire l'Albo dei fornitori, ivi compresi i prestatori d'opera intellettuale (avvocati, ingegneri, architetti ecc.);
- redigere la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'Ente;
- redigere la mappatura di tutti i processi interni all'Ente mediante la rappresentazione e la pubblicazione del workflow e del flusso documentale;
- redigere il funzionigramma dell'Ente in modo dettagliato ed analitico per definire con chiarezza i ruoli e compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento o sub procedimento ad un Responsabile predeterminato e predeterminabile;
- completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ente per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per famiglie ed imprese;
- offrire la possibilità di un accesso on line a tutti i servizi dell'Ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento che lo riguarda;
- rilevare i tempi medi dei pagamenti;
- rilevare i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
- istituire il Registro Unico dei Contratti dell'Ente redatti in forma di scrittura privata nel quale annotare in modo progressivo i dati relativi alla controparte, l'importo del contratto e la durata, ed al quale allegare la scansione del contratto sottoscritto;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresi i contratti con le società in house, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;
- predisporre registri per l'utilizzo dei beni dell'Amministrazione.

3. nei meccanismi di controllo delle decisioni:



- attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra Responsabili ed Organi Politici, come definito dagli artt.78, comma 1 e 107, del TUEL, ed il rispetto puntuale delle procedure previste nel Regolamento sul funzionamento dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione N.13 del 03.04.2013, cui si fa rinvio.

Il sistema dei controlli interni è strutturato in:

- a) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e la regolarità contabile degli atti dell'Ente;
- c) controllo sugli equilibri di bilancio: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno;

In fase di formazione dell'atto i firmatari sono tenuti a provvedere, prima della sottoscrizione, a verificare la correttezza dell'attività istruttoria svolta.

Con riferimento agli atti degli Organi di Governo ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri resi dai Responsabili, ovvero ai rilievi formulati dal Segretario, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

ART.6. Obblighi di informazione delle Posizioni Organizzative nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012 sono individuate le seguenti misure:

- a) ciascun Responsabile con riguardo ai procedimenti di competenza del Settore cui è preposto provvede, a comunicare ogni semestre al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti conclusi oltre il termine previsto dalla legge o dal regolamento e la rilevazione del tempo medio di conclusione dei procedimenti distinto per tipologia di procedimento;
- b) ciascun Responsabile con riguardo ai procedimenti di competenza del Settore cui è preposto provvede, a comunicare ogni semestre al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti conclusi con un diniego;
- c) ciascun Responsabile ha l'obbligo di dotarsi di un scadenziario dei contratti di competenza del Settore cui è preposto ciò al fine di evitare di dover accordare proroghe; ciascun Responsabile provvede a comunicare ogni semestre al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei contratti rinnovati o prorogati e le ragioni a giustificazione della proroga;
- d) ciascun Responsabile provvede a comunicare ogni semestre al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei contratti sopra soglia affidati con procedura negoziata e le ragioni a giustificazione dell'affidamento;

- e) ciascun Responsabile provvede a comunicare ogni semestre al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti per i quali si è resa necessaria disporre una sospensione dei termini per integrazione documentale;
- f) ciascun Responsabile provvede tempestivamente ad annotare nel Registro unico dei contratti, l'avvenuta stipulazione di un contratto di qualsiasi tipologia redatto in forma di scrittura privata;
- g) il Responsabile dei Servizi Finanziari provvede a comunicare ogni trimestre al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei pagamenti effettuati oltre il termine di legge o di contratto;
- h) ciascun Responsabile provvede a comunicare ogni semestre al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei contratti con riferimento a quali abbia provveduto a novazioni, addizioni, varianti, applicazione di penali o risoluzione anticipata.

ART.7. Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla Legge o dai Regolamenti, per la conclusione dei procedimenti

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della legge 190/2012 sono individuate le seguenti misure:

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà inserito nel Piano della performance ed oggetto del controllo di gestione di cui agli artt. 147, 196 e 198 bis del D.Legs. N. 267/2000.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli di regolarità amministrativa.

ART.8. Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012 sono individuate le seguenti misure:

Il Responsabile del procedimento ha l'obbligo di acquisire una specifica dichiarazione, redatta nelle forme di cui all'art.45 del DPR 445/2000, con la quale, chiunque si rivolge all'Amministrazione Comunale per proporre una proposta / progetto di partenariato pubblico / privato, una proposta contrattuale, una proposta di sponsorizzazione, una proposta di convenzione o di accordo procedimentale, una richiesta di contributo o comunque intenda presentare un'offerta relativa a contratti di qualsiasi tipo, dichiara l'insussistenza di rapporti di parentela, entro il quarto grado, o di altri vincoli anche di lavoro o professionali, in corso o riferibili ai due anni precedenti, con gli Amministratori e i Responsabili dell'Ente.

Il Responsabile di Settore in ogni provvedimento che assume deve dichiarare nelle premesse dell'atto di aver verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse. Analoga dichiarazione, con riferimento agli atti degli

organi di governo, è resa dagli Amministratori al Segretario che ne dà atto nel verbale di seduta.

I Componenti delle Commissioni di concorso o di gara, all'atto dell'accettazione della nomina, rendono dichiarazione circa l'insussistenza di rapporti di parentela e professionali con gli Amministratori ed i Responsabili o loro familiari stretti. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende od istituzioni.

ART.9. Individuazione specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

In aggiunta agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni di cui al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 N.33, cui si fa rinvio, sono introdotti i seguenti ulteriori contenuti:

Sul sito web dell'Amministrazione Comunale nella sezione "Amministrazione Trasparente" dovrà essere pubblicato con aggiornamento in tempo reale l'elenco di tutti i pagamenti superiori l'importo di € 1.000,00 effettuati dall'Ente a qualsiasi titolo a favore di persone, professionisti, imprese ed enti privati, secondo il principio di accessibilità totale.

In particolare, nel sito internet dell'Ente sono indicati:

- il nominativo del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- l'importo;
- la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- l'Ufficio e il Funzionario o Dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;

Da quanto sopra sono esclusi i pagamenti disposti a titolo di retribuzione al personale dell'Ente nonché i pagamenti relativi a trasferimenti a favore di persone fisiche laddove ricorrano ragioni di tutela di dati sensibili.

In tal caso il dato verrà pubblicato in forma aggregata.

E' fatta salva la pubblicazione dell'Albo dei beneficiari di provvidenze economiche.

ART.10. Rotazione degli incarichi

Per tutti gli Uffici individuati come aree a rischio corruzione, ove nell'Ente vi siano almeno due dipendenti in possesso della necessaria qualifica professionale, dovrà essere disposta la rotazione degli incarichi, in modo che nessun dipendente sia titolare dell'ufficio per un periodo superiore ad un triennio, onde evitare che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Nel caso di posizioni non apicali (Responsabili di Ufficio e/o Servizio) o di incaricati di posizione organizzativa, la rotazione è disposta dal Sindaco, sentito il Segretario Generale,

Entro 15 giorni dall'erogazione del compenso per gli incarichi conferiti o autorizzati i soggetti pubblici e privati devono comunicare all'Ufficio del Personale l'ammontare dei compensi erogati ai dipendenti pubblici.

Entro 15 giorni dal conferimento o autorizzazione dell'incarico, anche a titolo gratuito a dipendenti dell'Ente, l'Ufficio personale comunica per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti stessi, indicando:

- l'oggetto dell'incarico,
- il compenso lordo, ove previsto,
- le norme in applicazione delle quali gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati,
- le ragioni del conferimento o dell'autorizzazione,
- i criteri di scelta dei dipendenti cui gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati,
- la rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'Amministrazione,
- le misure che si intendono adottare per il contenimento della spesa.

Comunque, entro il 30 giugno di ogni anno:

- a) nel caso in cui non siano stati conferiti incarichi a dipendenti dell'Ente, anche se comandati o fuori ruolo, l'Ufficio del personale dovrà produrre in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica apposita dichiarazione in tal senso;
- b) nel caso in cui, invece, siano stati conferiti o autorizzati incarichi, l'Ufficio personale provvederà a comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica, in via telematica o su apposito supporto magnetico, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi relativi all'anno precedente, erogati dall'Ente o comunicati dai soggetti che hanno conferito l'incarico;
- c) l'Ufficio Personale provvederà a comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica, per via telematica o su supporto magnetico, i compensi percepiti dai dipendenti dell'Ente anche per incarichi relativi a compiti e doveri d'Ufficio.
- d) inoltre provvederà a comunicare semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti.

Il Responsabile del piano anticorruzione cura che nell'Ente siano rispettate le disposizioni del Decreto legislativo 8 aprile 2013 N.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad Amministratori e Responsabili di Settore.

A tale fine il Responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al decreto citato.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al decreto citato.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla Legge N.241/90 e s.m.i.

ART.18. Programma triennale della trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità dovrà essere aggiornato annualmente, unitamente al Piano per la prevenzione della corruzione. L'Amministrazione presenterà il Piano della Trasparenza e l'Integrità alle Associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio provinciale, ai centri di ricerca ed ad ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di un'apposita giornata della trasparenza, senza oneri.

Ove possibile, compatibilmente con l'adozione degli altri strumenti programmatori dell'Ente, nella stessa giornata, l'Amministrazione presenterà la Relazione sulla Performance (di cui all'art.10, comma 1, lettera a) e b) del D.Lgs.N.150/2009). Qualora ciò non sia possibile, la Relazione sulla Performance verrà presentata in altra giornata della trasparenza.

ART.19. Pubblicazione dei dati relativi agli Appalti Pubblici

Per quanto attiene al Settore di Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, al fine di garantire un maggior controllo sull'imparzialità degli affidamenti, nonché una maggiore apertura alla concorrenza degli appalti pubblici, oltre al bando e alla determina di aggiudicazione definitiva (pubblicati integralmente), dovranno essere pubblicati sul sito web le seguenti "informazioni":

- a) la struttura proponente
- b) l'oggetto del bando
- c) l'oggetto dell'eventuale delibera a contrarre
- d) l'importo di aggiudicazione
- e) l'aggiudicatario
- f) l'eventuale base d'asta
- g) la procedura e la modalità di selezione per la scelta del contraente
- h) il numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento
- i) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura
- j) l'importo delle somme liquidate
- k) le eventuali modifiche contrattuali
- l) le decisioni di ritiro e il recesso dei contratti

Con specifico riferimento ai contratti di lavori, è richiesta la pubblicazione anche del processo verbale di consegna, del certificato di ultimazione e del conto finale dei lavori (artt. 154,199 e 200 del D.P.R. N.207/2010).

ART.20. Pubblicazione dei dati relativi ai provvedimenti adottati dagli Organi di indirizzo politico e dai Responsabili titolari di P.O.

Per quanto attiene invece alla restante attività dell'Ente, sussiste l'obbligo di pubblicazione degli elenchi dei provvedimenti adottati dagli Organi di indirizzo politico e dai Responsabili titolari di P.O.

ART.21. Pubblicazione dei dati degli Organi di indirizzo politico

Rispetto all'organizzazione dell'Ente, oltre alle informazioni di base, sul sito devono essere pubblicate anche alcune informazioni che riguardano i componenti degli organi di indirizzo politico.

In particolare, devono essere pubblicati:

- a) l'atto di nomina o di proclamazione
- b) il curriculum
- c) i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica e degli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici
- d) gli altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica
- e) le dichiarazioni annuali e relativa alla situazione patrimoniale propria, del coniuge e dei parenti sino al secondo grado, con il loro consenso
- f) le spese assunte in proprio per propaganda elettorale, con specificate le partecipazioni in società di capitali o la titolarità di società di persona propria, del coniuge e dei parenti sino al secondo grado, se consenzienti.

ART.22. Pubblicazione dei dati dei titolari di incarichi dirigenziali

Per i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza devono essere pubblicati:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico
- b) il curriculum vitae
- c) i dati relativi ad incarichi esterni in entri di diritto privato finanziati dalla Pubblica Amministrazione o lo svolgimento dell'attività professionale
- d) i compensi

Laddove si tratti di incarichi a soggetti estranei all'Ente, di contratti di collaborazione o consulenza a soggetti esterni, la pubblicazione dei dati indicati diviene condizione di efficacia dell'atto di conferimento dell'incarico e per la liquidazione dei relativi compensi.

In caso di omessa pubblicazione, il pagamento del corrispettivo determina responsabilità disciplinare e contabile.

ART.23. Pubblicazione degli Enti Vigilati o Controllati

Rispetto agli Enti Pubblici vigilati, agli Enti di diritto privato controllati o vigilati dall'Ente, nonché delle Società di diritto privato o partecipate devono essere pubblicati i dati relativi:

- a) alla ragione sociale
- b) alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione
- c) alla durata dell'impegno
- d) all'onore complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'Amministrazione
- e) al numero dei rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo
- f) al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante
- g) ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari
- h) agli incarichi di amministratore dell'Ente conferiti dall'Amministrazione e il relativo trattamento economico complessivo

In caso di omessa o incompleta pubblicazione di questi dati la sanzione è costituita dal divieto di erogazione in favore degli enti indicati di somme a qualsivoglia titolo.

Devono, inoltre, essere pubblicati i costi contabilizzati per ogni servizio erogato e i tempi medi di erogazione del servizio. L'Amministrazione deve altresì pubblicare con cadenza annuale un indicatore dei tempi medi di pagamento e deve rendere noti tutti gli oneri e adempimenti che gravano sui cittadini per l'ottenimento di provvedimenti attributivi di vantaggi o per l'accesso ai servizi pubblici.

ART.24. Conservazione ed archiviazione dati

La pubblicazione sui siti ha una durata di cinque anni e, comunque, segue la durata di efficacia dell'atto(fatti salvi termini diversi stabiliti dalla legge).

Scaduti i termini di pubblicazione sono conservati e resi disponibili nella sezione del sito di archivio.

ART.25. Disposizioni transitorie- Entrata in vigore

Il presente Piano entrerà in vigore girono 01.02.2014 ad esecutività intervenuta della deliberazione della Giunta Municipale di approvazione e verrà pubblicato sul sito web dell'Amministrazione Comunale e trasmesso a mezzo posta elettronica alle posizioni organizzative ed ai Responsabili di Uffici.

In sede di revisione del presente Piano si provvederà contestualmente alla revisione del Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità che del Piano stesso costituirà un'apposita sezione.



AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE

A) Area: acquisizione e progressione del personale

- 1. Reclutamento
- 2. Progressioni di carriera
- 3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

- 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3. Requisiti di qualificazione
- 4. Requisiti di aggiudicazione
- 5. Valutazione delle offerte
- 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 7. Procedure negoziate
- 8. Affidamenti diretti
- 9. Revoca del bando
- 10. Redazione del cronoprogramma
- 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 12. Subappalto
- 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
- 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

- 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
- 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
- 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
- 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
- 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

AREE DI RISCHIO GENERALI

1. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
2. Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni;
3. Incarichi e nomine;
4. Affari legali e contenzioso;

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

1. Smaltimento dei rifiuti;
2. Pianificazione urbanistica

SCHEDA N. 1: APPALTI

Sono richiamate integralmente le misure previste in materia di contratti pubblici, nella "Parte speciale - approfondimenti", della determinazione ANAC n.12/2015, di aggiornamento del PNA, ove applicabili

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
Lavori eseguiti con somma urgenza	Alto	<ul style="list-style-type: none"> -Uso improprio. -Inosservanza dei requisiti di legge. 	<ul style="list-style-type: none"> - Registro delle somme urgenze, recante le seguenti informazioni: - Estremi provvedimento di affidamento - Oggetto della fornitura - Operatore economico affidatario - Importo impegnato e liquidato - Comunicazione in sede di report ai RPC
Affidamenti diretti /ex art. 56 e 125 del d.lgs 163/2006) e procedure negoziate	Alto	<ul style="list-style-type: none"> Abuso di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti. Improprio uso dei criteri di scelta del contraente -violazione del divieto di artificioso frazionamento; -mancato ricorso a minima indagine di mercato salvo urgenza Disparità di trattamento tra operatori iscritti al MEPA..... - Abuso di deroga a ricorso procedure telematiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Registro degli affidamenti diretti, recante le seguenti informazioni: - Estremi provvedimento di affidamento - Oggetto della fornitura - Operatore economico affidatario - Importo impegnato e liquidato - Rispetto bandi di gara e lettera d'invito tipo. - Rispetto obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e PTII; in caso di ricorso ad affidamento diretto, assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale mediante previa indagine di mercato e applicare il criterio di rotazione - Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabili atto finale, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento -Rigorosa parametrizzazione prezzo qualità. Acquisizione della stampa della fornitura e/o servizio a corredo della determinazione -Dettagliata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto, nel rispetto della normativa Espressa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere di

			<p>invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di esclusione dalla gara.</p> <p>Indicazione della clausola inerente l'accettazione delle regole del codice di comportamento nazionale e integrativo.</p>
Transazioni, accordi bonari e arbitrati	Alto		<p>Elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'Ente, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati di cui agli artt. 239, 240 e 241 del d.lgs. 163/2006, contenenti le seguenti informazioni:</p> <p>oggetto; importo; soggetto beneficiario; responsabile del Procedimento; estremi del provvedimento di definizione del procedimento</p>
Procedimenti di affidamento di appalti a procedura aperta	Medio	Favorire uno o più dei partecipanti alle procedure ed improprio uso dei criteri di scelta del contraente	<p>Espressa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di esclusione dalla gara.</p> <p>Indicazione della clausola inerente l'accettazione delle regole del codice di comportamento nazionale e integrativo.</p> <p>Rispetto bandi di gara</p> <p>Rispetto obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e P.T.T.I;</p> <p>-Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabili atto finale, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento</p>
Opere pubbliche	Medio		<p>Scheda opere pubbliche, da pubblicarsi sul sito internet dell'Ente e da aggiornarsi periodicamente, recante le seguenti informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Progettista dell'opera 2) Direttori dei lavori 3) Fonte di finanziamento 4) Importo dei lavori aggiudicati e data di aggiudicazione 5) Ditta aggiudicataria 6) Inizio lavori 7) Eventuali varianti e relativo importo 8) Data fine lavori

			<p>9)Collaudo 10)Eventuali accordi bonari 11)Costo finale dell'opera</p>
<p>Contratti Finanziati con Fondi PAC (distretto socio – sanitario)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza Anziani - Infanzia 	<p>Alto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Improprio uso dei criteri di scelta del contraente. - Favorire uno o più dei partecipanti alle procedure. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto bandi di gara, avvisi e lettere di invito tipo -Rispetto obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e PTTI;in caso di ricorso ad affidamento diretto, assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale mediante previa indagine di mercato e applicare il criterio di rotazione -Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabili atto finale, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni - Espressa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di esclusione dalla gara. -Indicazione della clausola inerente l'accettazione delle regole del codice di comportamento nazionale e integrativo. -Espressa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di esclusione dalla gara.

SCHEDA N.2 URBANISTICA

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
Piani attuativi particolari	Alto	Mancato rispetto dei tempi procedurali	1)Valutazione analitica dei costi delle opere di urbanizzazione proposte a scomputo 2)Predisposizione ed utilizzo di schemi standard di convenzioni di lottizzazione 3))Archiviazione informatica di tutti i procedimenti di lottizzazione

Vedi Scheda N. 11 AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

SCHEDA N 3: EDILIZIA

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
Trasformazioni urbanistiche ed edilizie soggette a permesso di costruire (uffici tecnici e amministrativi)	Medio-alta	<p>-Favoritismi con agevolazione a determinati soggetti (minori oneri concessori, rilascio in assenza di idonei requisiti, diniego non motivato,...)</p> <p>- Rispetto dei tempi procedurali;</p> <p>- Valutazioni istruttorie e finali</p>	<p>1) Valutazione informatica di tutti i procedimenti, sin dalla fase di avvio, con la scannerizzazione della relativa documentazione</p> <p>2) Report semestrale da trasmettersi, a cura del Responsabile del Servizio al Responsabile della Prevenzione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nr. casi di mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'esame delle istanze, sul totale di quelle presentate. -nr. casi di mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento sul totale di quelli avviati-Rispetto ordine cronologico di presentazione istanze. -Utilizzo modulistica tipizzata e standardizzata. -Omogeneizzazione processi valutativi. -Acquisizione pratiche mediante PEC. -Assegnazioni pratiche che evitano cause di incompatibilità. -Monitoraggio versamenti oblazioni, ammende, oneri concessori, valori bollati, diritti istruttori
Repressione abusi edilizi (Vedi Scheda n.10 AREE DI RISCHIO GENERALI: Vigilanza, controlli, ispezioni, sanzioni)	Alto	<p><i>Idem</i></p> <p>-complessità monitoraggio territorio, segnalazioni, denunce, esposti, notizie di reato;</p> <p>rapporti con la P.M. sezione edilizia</p>	<i>Idem</i>
Concessioni edilizie in sanatoria	Medio	<i>Idem</i>	<i>Idem</i>

SCHEDA N.4 ATTIVITA' PRODUTTIVE

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
<p>Attività produttive in variante allo strumento urbanistico (art. 8 D.P.R. n. 160/2010 – ex art. 5 D.P.R. n. 447/1998)</p>	<p align="center">Alto</p>	<p>-Non rispettare i tempi procedurali -Non omogeneità valutazioni istruttorie</p>	<p>1) Tempestiva trasmissione al Consiglio, a cura del Responsabile SUAP – in ogni caso almeno 20 giorni prima dell'eventuale attivazione della conferenza dei servizi – di una relazione istruttoria indicante la verifica effettuata circa la ricorrenza dei presupposti per l'attivazione del procedimento di variante semplificata richiesta dal privato. 2) Elenco delle iniziative produttive approvate in variante, da pubblicarsi sul sito internet dell'Ente con l'indicazione: - Tipologia dell'intervento e ditta proponente - Data di presentazione dell'istanza - Data di attivazione della conferenza di servizi - Estremi di pubblicazione e deposito progetto approvato in conferenza - Estremi deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione - Convenzione sottoscritta.</p>
<p>Attività Produttive, sistemi informatici, territoriali, energie alternative, commercio</p>	<p align="center">Alto</p>	<p>-Non rispettare i tempi procedurali -Non omogeneità valutazioni istruttorie</p>	<p>-Rispetto ordine cronologico di presentazione istanze. -Utilizzo modulistica tipizzata e standardizzata. -Omogeneizzazione processi valutativi. -Acquisizione pratiche mediante PEC. -Assegnazioni pratiche che evitano cause di incompatibilità. -Monitoraggio versamenti oblazioni, ammende, oneri concessori, valori bollati, diritti istruttori.</p>

SCHEDA N.5: GESTIONE PATRIMONIO

(Riguarda anche l'area generale di rischio "gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio)

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
Concessione in uso beni immobili	Alto	Evitare favoritismi al fine di agevolare alcuni richiedenti	- Pubblicazione sul sito internet dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni. <ul style="list-style-type: none">- Descrizione del bene concesso- Estremi del provvedimento di concessione- Soggetto beneficiario- Oneri a carico del beneficiario Durata della concessione Pubblicazione ex D.lgs 33/2013

SCHEDA N. 6: CONTRIBUTI

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p align="center">ALTO</p>	<p>Evitare favoritismi al fine di agevolare alcuni richiedenti</p>	<p>-Pubblicazione sul sito internet dell'Ente degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, con le informazioni previste dalla norma</p> <p>-Distinzione responsabile del procedimento e responsabili atto finale, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento</p> <p>- Obbligo di motivazione puntuale ed adeguata</p>

SCHEDA N. 7 ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
Reclutamento	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> - Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" allo scopo di reclutare candidati particolari. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. 	<p>Publicazione sul sito internet dell'Ente dei bandi di concorso e selezioni per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione medesima, nonché del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.</p> <p>Eliminazione elementi di discrezionalità nei bandi di concorso con prescrizioni chiare e puntuali ;</p> <p>- Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabili atto finale, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento</p>
Progressione di carriera		<ul style="list-style-type: none"> - Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti 	<p>Eliminazione elementi di discrezionalità nei bandi di concorso con prescrizioni chiare e puntuali;</p> <p>- Massima trasparenza mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale delle informazioni relative alle procedure avviate utilizzando criteri di facile accessibilità completezza e semplicità di consultazione nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali</p> <p>- Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabili atto finale, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento</p>

<p>Conferimento di incarichi di collaborazione</p> <p><u>(vedi scheda n.10 aree di rischio generali "incarichi e nomine")</u></p>		<p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari;</p>	<p>-Rigoroso rispetto delle norme contenute nella legge e nei regolamenti comunali</p> <p>-Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabili atto finale, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento</p> <p>-Massima trasparenza mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale delle informazioni relative alle procedure avviate utilizzando criteri di facile accessibilità</p>

SCHEDA N. 8: SERVIZIO ANAGRAFE

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
<p>Rilascio Cittadinanza</p> <p>Trasferimenti di Residenza</p> <p>Smembramenti dei nuclei familiari</p>	Medio	Mancata effettuazione dei regolari controlli	<p>Archiviazione informatica di tutti i procedimenti;</p> <p>Potenziamento dei controlli propedeutici alle autorizzazioni/concessioni</p>

SCHEDA N. 9: ATTIVITA' POLIZIA LOCALE

(Riguarda anche l'area generale di rischio "Vigilanza, controlli, ispezioni e sanzioni")

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
Procedimenti sanzionatori Attività di accertamento ed informazione Pareri, nulla osta ed atti analoghi	Alto	Evitare favoritismi al fine di agevolare alcuni richiedenti	Rispetto dei termini, perentori, ordinatori e semplici previsti per il compimento dei relativi atti; Informatizzazione delle procedure;
Attività su abusivismo (edilizio, commerciale...)	Alto		-Adozione di criteri di rotazione per i sopralluoghi e/o accertamenti Presentazione da parte degli addetti di apposita dichiarazione che tiene conto di eventuali conflitti di interesse.

SCHEDA N. 10 AREE DI RISCHIO GENERALI

(Determinazione ANAC n.12/2015)

Procedimenti	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di prevenzione
<p><u>AREA: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</u></p> <p>1) Impegni e liquidazioni</p>	<p>Alto</p>	<p>-Ritardare l'erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti;</p> <p>-Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione;</p> <p>-Sovrafatturare o fatturare prestazioni non svolte;</p> <p>-Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere;</p> <p>-Permettere pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture;</p> <p>-Provocare favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente --</p> <p>Induzione ad emettere mandati di pagamento senza tutta la documentazione in regola, senza rispettare l'ordine cronologico.</p>	<p>-Piena tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.</p> <p>-Tracciabilità dell'intero procedimento di pagamento, della liquidazione delle spese all'emissione del mandato informatico</p> <p>-Verifica e controllo sulla correttezza dei pagamenti effettuati sulla gestione contabile - patrimoniale delle risorse, da parte del Dirigente dei Servizi Finanziari</p> <p>-Applicazione del Regolamento di contabilità.</p> <p>-Criterio cronologico</p>
<p>2)Risarcimento danni</p>	<p>Alto</p>	<p>Non rispetto dei tempi procedurali.</p>	<p>-Rispetto ordine cronologico di presentazione di istanze.</p> <p>-Omogeneizzazione processi valutativi.</p>

3) Gestione delle risorse strumentali assegnate alle aree e uffici nonché la vigilanza da parte dei Dirigenti sul corretto uso da parte del personale dipendente	Alto	Non corretto utilizzo delle risorse strumentali	<p>Rispetto disciplina DPR 62/2013 e codice integrativo di comportamento dei dipendenti approvato con G.M. n.116/2013.</p> <p>- vigilanza da parte del Dirigente sul corretto uso e manutenzione anche attraverso controlli periodici da inserire nei report</p>
4) Attività di Accertamento Tributi e iscrizioni al ruolo	Alto	Concessione benefici non dovuti	<p>- Incrocio dei dati con sistemi meccanizzati</p> <p>- Rotazione del personale che si occupa dei singoli Tributi, ove possibile</p> <p>- Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile atto finale, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento</p>
5) Gestione patrimonio (VEDI SCHEDA 5)			
<u>AREA: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</u>	Alto	<p>- Controllo ed ispezione non sono opportunamente standardizzate.</p> <p>- Omissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento di tali attività può consentire ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi</p>	<p>- Perfezionare gli strumenti di controllo e di verifica come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list.</p> <p>- Adozione di criteri di rotazione per i sopralluoghi e/o accertamenti</p> <p>- Presentazione da parte degli addetti di apposita dichiarazione attestante l'insussistenza di conflitti di interesse.</p>

<p><u>AREA: Incarichi e nomine</u></p>	<p>Alto</p>	<p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p>	<p>-Rigoroso rispetto delle norme contenute nella legge e nei regolamenti anche ai fini della Trasparenza -Rispetto dei termini del procedimento previsti per legge -Motivazione circostanziata delle ragioni di pubblico interesse e dell'assenza di professionalità interne per il conferimento degli incarichi da esplicitare nell'atto che dà avvio alla procedura per il conferimento dell'incarico</p>
<p><u>AREA: Affari legali e contenzioso</u></p>	<p>Alto</p>	<p>-Individuazione degli stessi soggetti per eventuali incarichi esterni. -Ricorso a legali esterni senza adeguata motivazione</p>	<p>-Rotazione incarichi. -Motivazione dettagliata delle ragioni di pubblico interesse e dell'assenza e/o insufficienza di professionalità interne per il conferimento degli incarichi da esplicitare nell'atto che dà avvio alla procedura per il conferimento dell'incarico - occorre dare atto della verifica di congruità dell'eventuale preventivo presentato dal professionista</p>

**SCHEDA N.11 AREE DI RISCHIO SPECIFICO
(Determinazione ANAC n.12/2015)**

<u>AREA: Smaltimento dei rifiuti</u>		Sono richiamate per esteso le misure previste nella "Parte Speciale – Approfondimenti" della Determinazione n.12/2015 dell'ANAC per i contratti pubblici, nonché le misure previste nella precedente Scheda N.1 Appalti.	
Procedimento	Livello di rischio	Rischio da prevenire	Misure di Prevenzione
<u>AREA: Pianificazione Urbanistica</u> <u>(vedi scheda n.2 e 3)</u>	Alto	- Mancato rispetto dei tempi procedurali - Mancata omogeneizzazione processi valutativi	-Rispetto ordine cronologico di presentazione istanze. -Utilizzo modulistica tipizzata e standardizzata. -Omogeneizzazione processi valutativi. -Acquisizione pratiche mediante PEC. -Assegnazioni pratiche che evitano cause di incompatibilità. Monitoraggio versamenti oblazioni; ammende; oneri concessori; valori bollati; diritti istruttori.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

Determinazione n. 12
del 28 ottobre 2015

COMUNE DI CASTELBUONO

AVVISO PUBBLICO

PROCEDURA APERTA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2016/2018 DEL COMUNE DI CASTELBUONO.

Il Segretario Generale del Comune di Castelbuono ha redatto il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018, ai sensi del comma 59 dell'art.1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013.

Detto Piano, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 129 del 24/12/2013 si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- Creare un collegamento tra contrasto alla corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”;

Ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della citata legge 190/2012, l'organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione individuato nella persona del Segretario Generale, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Entro detto termine 31/01/2016 dovrà, pertanto, essere adottato il nuovo Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018;

Con il presente avviso pubblico, si intende avviare il percorso partecipativo previsto dalle linee guida approvate *dall'Autorità Nazionale Anticorruzione* con deliberazione n. 75/2013 ed aggiornate con la deliberazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ovvero il coinvolgimento degli stakeholder, per chiedere suggerimenti ed input ai soggetti che si interfacciano più frequentemente con l'Ente, siano essi rappresentanti di associazioni di categoria, professionisti o semplici utenti.

Tale percorso è, infatti, aperto alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente, alle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e agli utenti che operano nel settore, nonché alle associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che

operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'Amministrazione.

La finalità di questa fase è quella di raccogliere feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzioni e contrasto della corruzione, nonché raccogliere e gestire eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate o sui ritardi o inadempienze riscontrate.

Si invitano pertanto i soggetti interessati a far pervenire eventuali proposte od osservazioni, entro il 25 gennaio 2016, con le seguenti modalità:

- a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo:
segretario@comune.castelbuono.pa.it
- a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
comune.castelbuono@pec.it
- tramite consegna diretta al protocollo generale del Comune, Via S. Anna, 25.

Nella proposta di approvazione del Piano per la prevenzione della corruzione si terrà conto delle eventuali proposte e/o osservazioni pervenute, eccetto di quelle anonime.

Castelbuono 12 gennaio 2016



Il Segretario Generale
q. Responsabile anticorruzione
Dott. Rosario Bonomo